



Carissime sorelle,
alle prime luci dell'alba di giovedì 8 febbraio 2018, il Dio della pace e di ogni consolazione, ha chiamato a sé, dalla casa di Clusone, la nostra carissima

Suor COLLINI Rosina Tersila

Nata a Cassone Malcesine (Verona) il 1° gennaio 1925
Professa a Lugagnano Val d'Arda (Piacenza) il 5 agosto 1952
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Rosina Tersila chiamata comunemente Tersilla, nacque in una località posta sulla costa nord orientale del lago di Garda, inserita in uno splendido contesto naturale dove la maggior parte degli uomini si dedicava alla pesca. Anche il papà di Tersilla era pescatore, ma durante l'inverno, si dedicava alla frantumazione delle olive essendo la zona anche ricca di oliveti.

Seconda di cinque sorelle, Tersilla crebbe in una famiglia ricca di valori umani e cristiani. Abituata molto presto all'impegno, si prendeva cura delle sorelline più piccole, mentre la mamma si dedicava al lavoro nei campi. Terminata la scuola elementare, cercò di rendersi utile in famiglia aiutando il papà ad aggiustare le reti per la pesca. Era questo un lavoro monotono e non redditizio perciò con la sorella Maria Luisa, decisero di cercare un lavoro altrove. Si era nel tempo in cui, non poche ragazze di quei luoghi, passavano in Lombardia o in Piemonte per venir assunte come operaie nelle fabbriche. All'età di 14 anni, Tersilla e la sorella maggiore raggiunsero Campione sul Garda, una località in provincia di Brescia, allora molto attiva dal punto di vista industriale.

A Campione le sorelle trovarono un lavoro e un ambiente sereno nel convitto tenuto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Le FMA a quei tempi assumevano volentieri la direzione dei Convitti per poter seguire e completare la formazione delle giovani operaie. Subito le sorelle si trovarono a loro agio e non essendo molto lontane da casa, ogni settimana tornavano in famiglia raccontando le esperienze fatte sia dal punto di vista lavorativo, sia da quello educativo, culturale, religioso e creativo. In quel luogo Tersilla pregava con fervore e si distingueva per la sua diligenza nel compimento del dovere. Intanto, in lei, divenne sempre più desiderata la scelta della vita religiosa.

Tra i ricordi di suor Tersilla si legge: *«Un giorno arrivò in convitto una giovane, mandata dal suo parroco, un sacerdote molto devoto di Don Bosco. Cominciò a lavorare con me, insieme facevamo la strada di andata e ritorno dalla fabbrica al convitto e presto divenne mia amica. Durante la novena dell'Immacolata del 1949 ci siamo messe d'accordo di pregare a vicenda, l'una per l'altra e alla fine della novena ci siamo comunicate entrambe la decisione di voler entrare nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice».*

Dopo aver fatto domanda, il 31 gennaio 1950, all'età di 25 anni, Tersilla lasciò la famiglia e raggiunse Bologna Corticella per iniziare il primo periodo di formazione. Il 5 agosto dello stesso anno passò nel noviziato di Lugagnano d'Arda. Suor Tersilla ricordava questa tappa formativa come una delle più belle della sua vita, dove poté sperimentare, nella concretezza del quotidiano la vita di comunità attraverso l'interiorizzazione dei valori della spiritualità salesiana.

Il 5 agosto 1952 fece la sua prima professione religiosa e per 13 anni assolse il compito di cucciniera nelle case di Faenza, Parma, Carpaneto, Nossola, Berceto e Nave. Nel 1965 passò a Brescia come aiuto cuoca e dal 1967 al 1972 si prestò, con generosità, in vari uffici comunitari e di assistenza.

In seguito, per 19 anni svolse il compito di guardarobiera a Nave, Brescia, Cagno, Berceto, Boario, quindi, dopo aver trascorso qualche anno a Brescia e a Manerbio come portinaia, continuò il servizio di guardarobiera nelle case di Manerbio, Lugo, Nave, Correggio, Parma e Chiari. Le testimonianze delle consorelle e anche dei confratelli assicurano di averla sempre conosciuta serena, disponibile, attiva e generosa. Suor Tersilla ha vissuto una vita fedele e impegnata negli incarichi che ha svolto nelle varie case e soprattutto una vita aperta alla relazione accogliente verso tutti.

Nel 2012, piuttosto malandata in salute e con i primi sintomi di Alzheimer, venne accolta a Clusone. Il male andò progredendo, ma rimase nella pace donando sempre a tutti il suo sorriso. Il Signore venne a prenderla nel silenzio, all'alba di un nuovo giorno, aprendo per lei l'orizzonte della beatitudine e della luce.

L'Ispettrice
suor Maria Teresa Cocco